



In fiera. Lo stand della Palumbarus alla OMC di Ravenna. Al centro, il titolare

I duri al servizio del mare

di Claudio Polpettini

Alberto Gasparin è un professionista che ha dato vita a un'azienda di lavori subacquei di qualità certificata, la Palumbarus. La continua ricerca di nuovi orizzonti professionali spazia in diversi settori dal basso all'alto fondale

Questa volta non parliamo di un'azienda che produce attrezzature subacquee ma di veri professionisti che nell'acqua compiono un duro lavoro e, in particolare, di Alberto Gasparin che ha saputo nel corso degli anni creare a Palermo una tra le più importanti realtà del settore:

Vestizione. Un OTS a Gela: operatori specializzati tenuti in alta considerazione dall'azienda

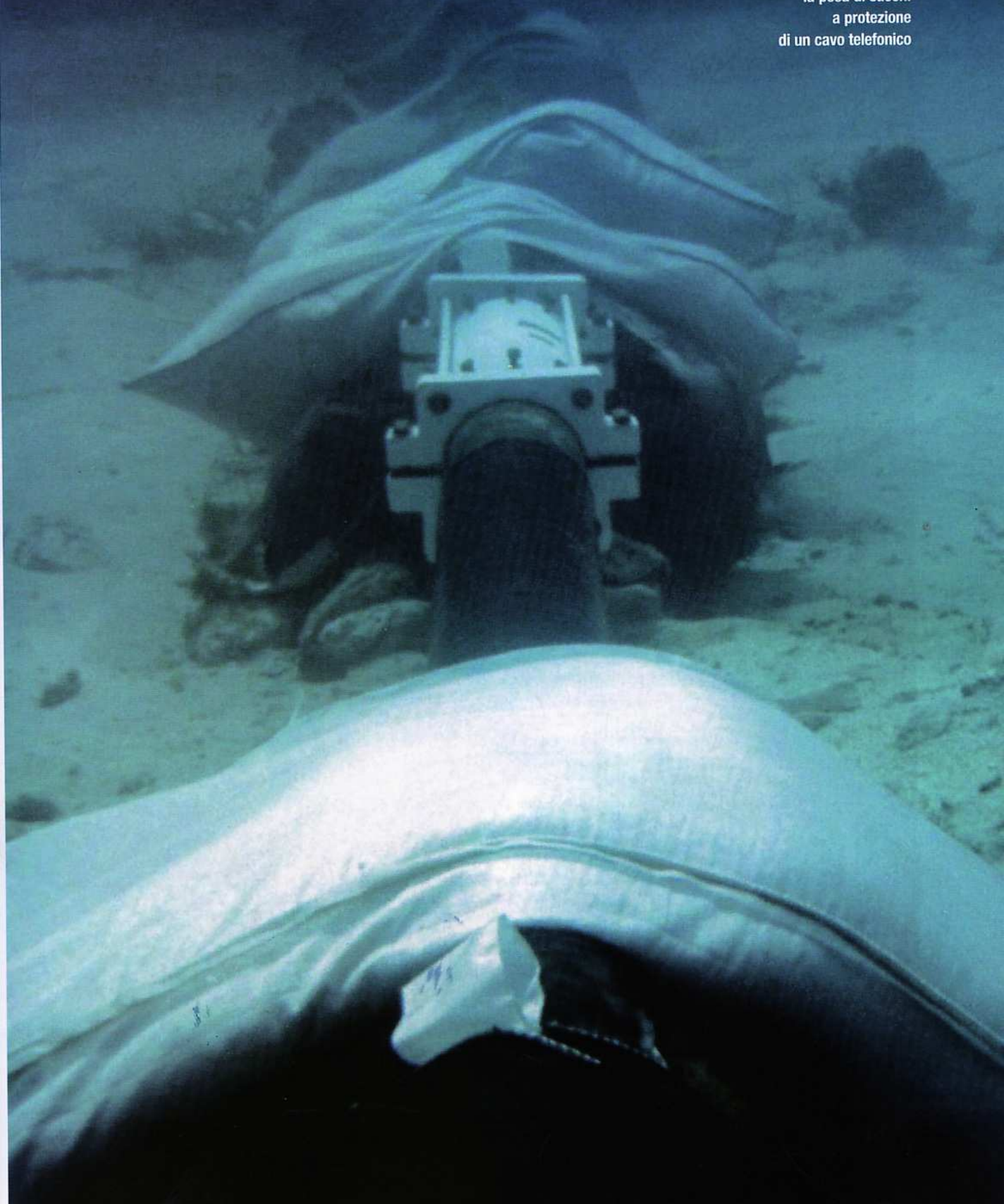
la Palumbarus. L'attività ebbe inizio nel 1979 come ditta individuale quando, attingendo dalle prime squadre di Palombari che operavano nel meridione d'Italia, Gasparin acquisisce le basi tecniche di lavoro subacqueo così da lavorare come libero professionista o sotto le dipendenze di ditte locali. In quegli stessi anni avviene anche la prima esperienza estera negli Emirati Arabi.

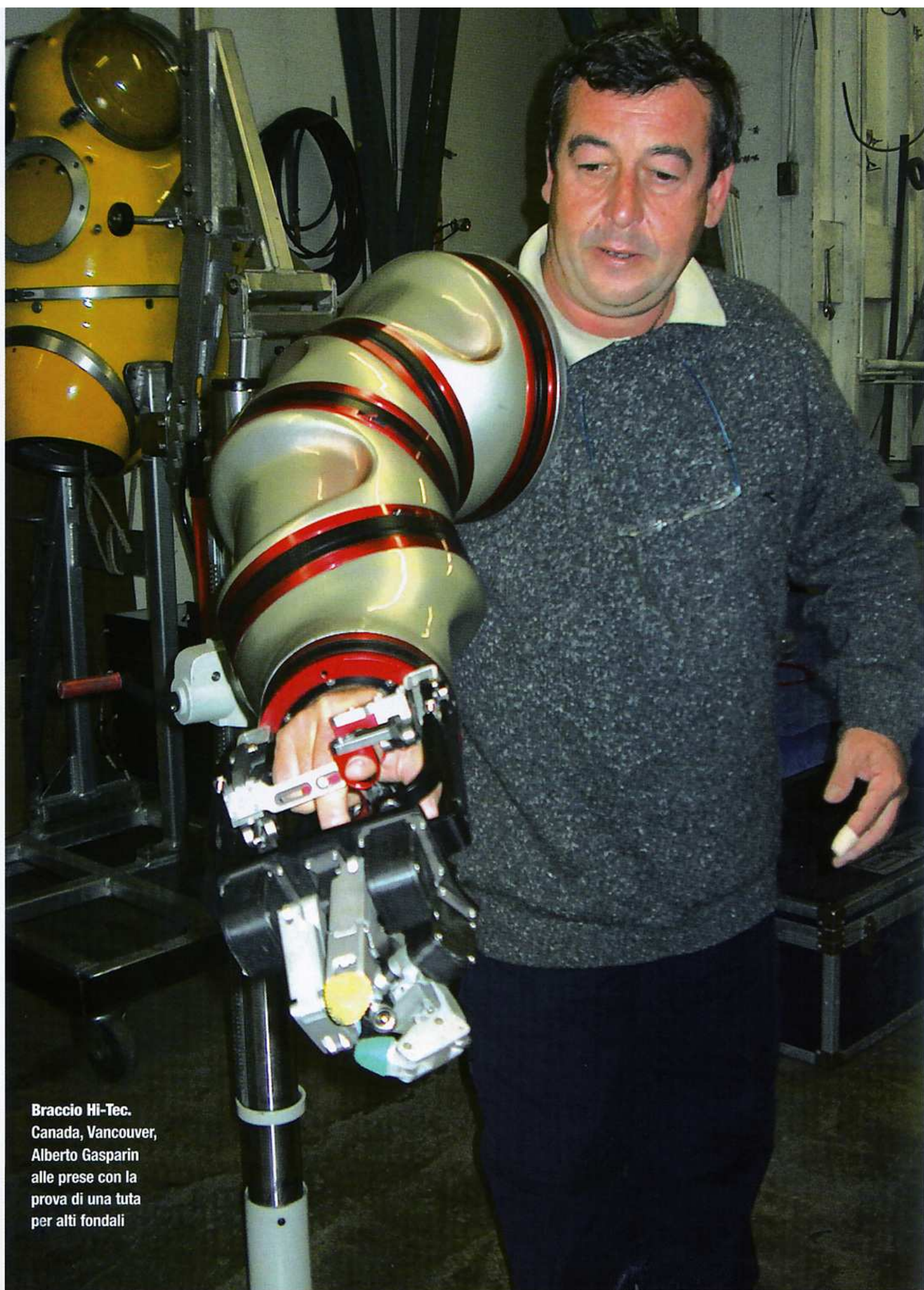
Nel 1986 da piccolo artigiano professionista, si trasforma in piccola azienda artigiana prendendo l'insegna di Palumbarus. Le attività iniziano con diverse esperienze: dai primi progetti di ripopolamento della *Posidonia oceanica* alla raccolta di pesci morti nei laghi siciliani, causata dalle persistenti siccità, al primo lavoro di montaggio di piattaforme galleggianti per conto di Snam Progetti gruppo Eni.

In questo periodo si viene a creare lo zoccolo duro che tuttora opera nell'azienda. Grazie allo spirito di collaborazione e alla diversità di caratteri dei singoli membri, la ricerca di nuove attività è continua: nel 1998 la Palumbarus si certifica per controlli non distruttivi presso il R.I.N.A. (Registro italiano navale) diventando una delle pochissime imprese che allora operavano in tale settore. A questo si aggiungono le ricerche nel campo con veicoli filo-guidati R.O.V.



Sott'acqua.
L'immagine
di un intervento
che ha previsto
la posa di sacchi
a protezione
di un cavo telefonico





Braccio Hi-Tec.
Canada, Vancouver,
Alberto Gasparin
alle prese con la
prova di una tuta
per alti fondali



Attrezzature. Una camera di decompressione in dotazione alla Palumbarus e, a destra, il trasporto di boe segnaletiche. Sotto, un saluto prima di un'ispezione subacquea e i mezzi di sollevamento di pezzi in cemento armato



“
Caratteristica che da sempre contraddistingue la Palumbarus è quella di credere più negli uomini che non nelle attrezzature e nelle macchine, tanto che le prime norme aziendali relative alle attività con sommozzatori risalgono al 1991
 ”

► Da qua i primi contratti con Enichem e Praoil che nel 1993 fanno approdare la società ai primi veri contratti nell'oil, ovvero la posa di Sealine per conto della Raffineria di Gela e la prima demolizione a basso costo della piattaforma Gela2 area Derrick per conto di Agip.

Avendo avuto plurime collaborazioni con la ditta Floatex produttrice di sistemi di segnalazioni e boe galleggianti, Palumbarus partecipa alla realizzazione delle Riserve naturali marine di Ustica, isole Egadi e isole Tremiti e alle prime esperienze italiane nella realizzazione di impianti di acquacoltura il cui settore dal 1989 non viene più abbandonato ma incrementato al punto che oggi l'azienda offre un servizio di valutazione delle aree studio, delle migliori tecnologie applicabili con progettazione di ormeggi e conseguente posa in opera. Collaborando, quindi, con i migliori produttori europei di gabbie per acquacoltura, può vantare oggi di aver posto in opera più del 60% degli impianti esistenti in Italia.

Un altro passo importante avviene nel 1997 quando la società acquisisce il primo contratto con Agip Petroli per la manutenzione delle piattaforme in ambito siciliano.

Il valore degli uomini

Caratteristica che da sempre contraddistingue la Palumbarus è quella di credere più negli uomini che non nelle attrezzature e nelle macchine, tanto che le prime norme aziendali relative alle attività con sommozzatori risalgono al 1991. La problematica della sicurezza in genere per l'azienda è sempre stata tenuta in altissima considerazione: nel 1993 Alberto Gasparin viene nominato responsabile del comitato che avrebbe dovuto emanare a livello nazionale le prime norme per conto dell'appena nata Unisub (Associazione che purtroppo nel 1995 venne sciolta), allora composta dalle maggiori imprese na-

zionali quali Rana Tecnospace e altre, avente come fine di poter inserire delle norme in un settore che ancora oggi soffre di "grandissime lacune" non riconoscendo una vera professionalità, quindi un contratto di lavoro e categoria a nessuno degli OTS oggi operanti nel settore che, se nel 1993 erano stati stimati in 1.500 unità uomo, oggi tra petroli, turismo ed acquacoltura il numero si potrebbe stimare in oltre 8.000 unità uomo che per assurdo dovranno operare in un settore altamente logorante sino alla veneranda età di 65 anni. Per godere alla fine, sempre che si riesca a dimostrare la continuità della propria contribuzione, di una semplice pensione da metalmeccanico.

Lo spirito dell'azienda

Non abbandonando mai lo spirito primo dell'azienda ossia la voglia di crescere e trovare nuovi orizzonti nelle attività professionali e riconoscendo di non poter limitare l'attività al basso fondale, nel 2006 inizia un approccio all'alto fondale a ►



Sul campo.

Scavo e posa di cavo a 0,7 m di profondità.

A fianco, un tubo per condotta sottomarina. Sotto, tecnici a bordo di una motobarca rilevano i dati trasmessi da una telecamera subacquea



► mezzo degli scafandri articolati Ads (Atmospheric Diving Suit) presentati alla Omc di Ravenna nel marzo 2007, ottenendo grande interesse da parte degli addetti ai lavori presenti alla manifestazione.

Ed è sempre guardando alle nuove tecnologie dell'alto fondale che parallelamente si sono sviluppati ed applicati nuovi sistemi di lavorazione quali il taglio della demolizione controllata con filo diamantato che, grazie alle esperienze avute con Saipem Francia e Cmc Ravenna, oggi rendono gli operatori dell'azienda altamente specializzati in questo settore.

Le collaborazioni

Nell'evoluzione aziendale e nella continua ricerca di personale debitamente formato, dopo essere diventata Contractor Member per conto dell'Idsa scuola Internazionale di formazione per operatori Ots in basso e alto fondale, è nata con il CE.DI.F.OP, Centro di Formazione Professionale, una collaborazione che scaturisce nella formazione mirata a quelle che sono le necessità del mercato. Negli ultimi anni si stanno sviluppando anche diverse attività subacquee scientifiche, tra queste l'archeologia subacquea, settore che sta riscuotendo l'interesse della Palumbarus e che la vede in prima linea come portavo-

ce di una serie di proposte che prevedono l'inserimento degli Ots, riconoscendone la loro professionalità.

Un team al femminile

Inoltre a seguito del crescente interesse e nell'affacciarsi alla professione delle donne la Palumbarus, nel quadro delle proprie nuove esperienze, sta prendendo in considerazione di poter avere al suo interno un team operativo omogeneo al femminile in maniera da creare condizioni lavorative consone alla intraprendenza femminile nel compiere mansioni che non le sminuisca ma che esalti le loro qualità.

Negli anni, a seguito delle innumerevoli esperienze lavorative, anche nei settori pubblici, si sono aggiunte certificazioni di qualità rilasciate dalla Dnv, Soa Mediterranea S.p.A. Idsa (International Diving Schools Assiation).

Infine, in qualità di sponsor della Hds (The Historical Diving Society) la Palumbarus, attraverso l'organizzazione di stage, corsi e seminari, mira a tener viva la figura del palombaro che, a partire dalla vestizione fatta di antichi gesti cerimoniali, allo scopo ultimo del palombaro, ossia scendere nelle profondità del mare, suscita ancora oggi grande emozioni. ■



Il segnale. Allestimento di un impianto di itticoltura in Croazia. A destra, il posizionamento di un cavo telefonico